

ta di pulci nella sua poltrona di prima classe, nessuno ha voluto rimborsare un euro. Hanno solo detto che era colpa dell'umidità, e dei cani.

### I cani

Bene. Cominciamo il viaggio. Leggero ritardo: si parte alle 21 e 54, anziché alle 21 e 30. Sulle informazioni prestampate che consegnano ai passeggeri c'è scritto: «I cani al seguito debbono essere tenuti con la museruola e durante il viaggio alloggiati nel canile di bordo». Siccome la ferita è ancora fresca, adesso sono lì che si raccomandano al microfo-

## La vicenda

### 25 luglio

#### L'incubo

■ Nella notte tra venerdì e sabato, Cristina Sassudelli, si sveglia in una cabina di prima classe della «Bithia» ricoperta di insetti.



### 28 luglio

#### La denuncia

■ Esplose il caso, la denuncia della donna arriva ai giornali: «Mi sono svegliata ricoperta di insetti».

### 30 luglio

#### La precisazione

■ La compagnia sostiene che non erano zecche, bensì cimici. Ma la precisazione entomologica non attenua il disgusto della passeggera.

■ Erano cimici e non zecche gli insetti che si annidavano su alcune poltrone di prima classe della motonave «Bithia» della compagnia Tirrenia. Lo hanno stabilito gli uomini della Capitaneria di porto di Genova e di Olbia che, insieme a personale della Sanità Marittima, hanno effettuato un'accurata ispezione a bordo della nave che fa rotta da Genova e Olbia. Gli ispettori hanno stabilito la profilassi igienico-sanitaria per la disinfezione dell'area in cui sono stati trovati gli insetti.

Beh, è normale che nei giorni dello scandalo si reagisca con severità. Io ho chiesto in giro se avevano fatto la distinzione. Uno non mi ha neanche guardato: «Certo», ha sospirato. La hostess, invece, mi ha fissato esattamente negli occhi, né più in alto né più in basso, dicendomi pure qualcosa senza muovere le labbra, senza dire una parola. Tipo, «A volte capisco meglio le tue pause di quando parli». Mi deve aver detto una cosa così. Non me la sono presa e sono salito lo stesso a controllare.

#### La prima classe

Le poltrone di prima classe sono tutte

# “Sono cimici, occhio alle allergie”

L'entomologo Dutto  
«Diffusione alimentata  
vertiginosamente  
dagli stessi viaggiatori»

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Dunque, assolate le zecche, colpevoli le cimici. Forse la turista assalita sul traghetto Tirrenia apprezzerà il verdetto solo ora, visto che essere «vittime» delle une o delle altre ha conseguenze ben diverse per la propria salute. «La parassitosi da zecca non va mai sottovalutata e sarebbe sempre consigliabile un consulto medico perché questi aracnidi portano diversi agenti patogeni virali e patogeni che talvolta possono essere mortali, come accade con l'encefalite da zecca. Le cimici - spiega Moreno Dutto, entomologo dell'Azienda sanitaria ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo - non hanno un ruolo provato di vettori. Causano solo un ponfo infiammato associato al prurito, salvo allergie personali. Una buona disinfezione della lesione e una

pomata generalmente risolve il problema, mentre la prevenzione è affidata all'igiene e alla pulizia».

Dutto precisa anche che «le cimici dei letti sono insetti, mentre le zecche sono aracnidi. Di simile possono avere il colore e l'alimentazione basata sul sangue. Le cimici dei letti sono strettamente associate all'uomo, ne infestano i giacigli e hanno abitudini notturne: escono in massa dai rifugi diurni, crepe, fessure, strappi e cuciture, per andare in cerca di sangue. Le zecche hanno un comportamento molto più complesso e necessitano di più ospiti per completare lo sviluppo: devono fare più pasti di sangue su specie animali diverse, tra cui accidentalmente può esserci l'uomo. Ma preferiscono gli animali. Le zecche si fissano sull'ospite e vi restano fino a 10 giorni, le cimici pungono e tornano nei rifugi».

Il caso delle cimici dei letti sul traghetto non stupisce l'entomologo: «Negli ultimi anni hanno ampliato vertiginosamente la loro diffusione, e il motivo sono proprio i viaggi. La parassitosi da zecche, invece, è un evento accidentale tipico di chi frequenta zone infestate, cioè boschi o zone con presenza di animali selvatici».

chiusi nei sacchi a pelo. La maggior parte sono in cuoi sui divani, al bar.

Scendo sotto, nella cabina. Trovo la prima sorpresa: il cane aggira tranquillamente per la cabina con il suo cane, una spaniel bianco con le orecchie ricadenti, nemmeno la museruola. Il cane, ma se questo è il sis-

«Di bestiacce non ho visto ma guarda che è tutto sporco di unta-

Le poltrone di prima classe sono ricoperte di unta-  
«Chiuso pe-

narsi il resto. Vado fuori a fare pipì, ma sono altri due di cani.

#### «Siamo i migliori»

Dopo mezzanotte, intanto che si fa il check-out, la televisione ha fatto un spot. Alla televisione hanno fatto un spot per la sicurezza. È un'emergenza. Uno spettacolo di scialuppe che si incammina per le scialuppe come se andasse a scampagnata. La voce in sottofondo dice: «Lasciate il posto a chi ha l'ordine, in fila indiana, e si sta tecnica». Ci crediamo poco. «Siamo i migliori», dicono. «Lasciate il miglior mezzo nautico a chi ha la migliore organizzazione del servizio», sta ripetendo l'altro.

C'è poca gente in giro. Non si vede. Visto? Solo che improvvisamente, attorno a mezzanotte, tutto il ristorante chiude, il self-service si chiude. Anche se i passeggeri non sono sete o soffrono il mal di mare, la reception, sono deserti, deserti i corridoi, deserti i bagni. C'è solo uno dell'equipaggio che parla con una turista, al bar, e le fa qualche domanda, ma non si ferma. C'è un'aria così depressa che si vorrebbe scappare.

Vorrei sapere delle scialuppe. Vorrei sapere: abbiamo fatto il militare a Cuneo. Mi ha fatto mezzo a quelle occhiate silenziose per la prossima zecca. Ci sono la prossima volta.